



La Roggia



n. 8 inverno 2003

LA ROJA

periodico di informazione della Pro Casarsa della Delizia

Più sicurezza con la nuova pontebbana

Ormai siamo agli sgoccioli. Mancano due mesi e prenderà il via la 55^a edizione della Sagra del Vino di Casarsa, una delle più importanti manifestazioni del Friuli Venezia Giulia, che accoglie, mediamente, 200 mila persone. All'interno troverete alcune anticipazioni sul programma al quale stiamo lavorando che si presenta particolarmente ricco. In questo numero de "La Roggia", oltre ad alcuni argomenti di interesse generale, abbiamo inteso parlare più in dettaglio dell'associazione, perché a fine anno è stato rinnovato, per un triennio, il direttivo, che si è arricchito di nuovi componenti, e in quanto l'assemblea dei soci ha recentemente approvato bilanci e programmi d'attività. Impegni per la crescita sociale, culturale e ricreativa di Casarsa e San Giovanni che sono elencati più dettagliatamente all'interno.

La Pro Loco non è fatta di poche persone, ma è una squadra affiatata, dove tutti sono protagonisti nel dare un contributo, volontario e senza alcuna renumerazione, al benessere della collettività alla quale apparteniamo. Il nostro lavoro è rivolto all'intera comunità ed è spesso rafforzato dalla collaborazione con le altre associazioni del paese, perché le sinergie non possono che migliorare il risultato. Un'ultima annotazione riguarda il trasloco, ormai prossimo, dall'ex latteria all'immobile comunale di via Zatti, che ospita la Polizia municipale. Nuovi e più ampi spazi, messi a disposizione dal Comune, che non ci faranno dimenticare quanto è cresciuto l'associazionismo locale grazie alla gestione dell'ex latteria, che abbiamo condotto per sette anni e che continuiamo a gestire in questa fase transitoria. Quell'esperienza continuerà in via Zatti, con lo stesso impegno ed entusiasmo.

Stefano Polzot

Uno dei maggiori problemi che da molto tempo interessa il territorio comunale è quello della sicurezza sulle strade. In particolare il tratto della statale Pontebbana, che divide in due il centro di Casarsa, si è rivelato negli anni un percorso ad alto rischio con incidenti talvolta mortali. L'Amministrazione comunale ha più volte richiesto degli interventi per la messa in sicurezza della strada e nelle passate settimane si è aperta la possibilità per la realizzazione di un progetto che potrebbe migliorare la situazione. Stiamo parlando del progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della Statale 13 da Ronche di Fontanafredda al ponte Delizia presentato dalla Provincia di Pordenone che, assieme all'Ente Nazionale per le Strade e alla Regione Friuli Venezia Giulia, è l'ente titolare dell'opera. Il Sindaco di Casarsa della Delizia, Claudio

Colussi, ha subito espresso il proprio giudizio favorevole e ci ha voluto illustrare gli aspetti tecnici e le prospettive che da questo intervento potrebbero derivare per l'intera comunità. Entrando nel dettaglio, per quanto riguarda l'area urbana verrebbero realizzate due rotonde a raso, una all'altezza della Cantina e l'altra di fronte all'Hotel Sporting, queste permetterebbero di intersecare le strade comunali che si collegano alla statale. Tra le due rotonde la strada sarebbe formata da 4 corsie, due centrali con barriera spartitraffico per la viabilità di transito e due laterali per la viabilità ordinaria, all'esterno sarebbero realizzati marciapiedi o piste ciclabili con un'attenzione particolare per la residenza. Nel tratto centrale, tra via Pasolini e via Piave è previsto un tunnel nel quale le due corsie centrali sono

interrate. Le prospettive per questo tratto sono molto interessanti: si andrebbe a formare una zona urbana oggi vincolata dai 2 semafori, questo cambierebbe la fisionomia del paese consentendo una riqualificazione del tratto a raso che, assieme al sottopasso ferroviario ciclopedonale permetterebbe di riunire il centro sportivo, la stazione, il Municipio, il teatro e il centro commerciale del paese. Per quanto riguarda gli accessi alla statale



verrebbero riorganizzati riunendo alcune vie come via XXIV Maggio, via Carminati e via Divisione Julia da un lato, via San Francesco e località Centata dall'altro. Passando alla zona artigianale è prevista la creazione di una rotonda con sottopasso all'intersezione della strada dei Comuni e la creazione di una strada complanare per regolamentare il traffico delle zone artigianali di Casarsa e Valvasone. L'iter del progetto non è breve, ma l'accoglimento favorevole da parte di tutti i sindaci interessati e la presentazione al comitato finanziatore, il Cipe (organo interministeriale), entro marzo permetterà di accelerare i tempi. L'augurio è che, presto o tardi, l'intervento possa essere attuato per le numerose ricadute positive che già si prospettano.

Paolo Lamanna

Un progetto per l'integrazione degli immigrati

La storia recente delle nostre comunità è fatta anche di un non trascurabile movimento di immigrazione di cittadini stranieri che da soli o con le loro famiglie sono venuti nelle nostre ricche terre a cercare ciò che esse possono offrire senza difficoltà: un lavoro e migliori condizioni di vita. Il fenomeno, ancora pressoché sconosciuto all'inizio degli anni '80, ha assunto nell'ultimo decennio proporzioni vistose: il 5% della popolazione residente nel Comune di Casarsa della Delizia è rappresentato da immigrati provenienti da una cinquantina di paesi esterni all'Unione Europea: la comunità più forte è quella ghanese (più di un centinaio di persone), seguita da quelle di alcuni paesi dell'Europa dell'Est (Albania, Repubbliche dell'ex Jugoslavia, Romania), dell'Africa (Nigeria, Togo, Marocco) e dell'Asia (Bangladesh). Si tratta, beninteso, di percentuali che si situano nettamente al di sopra della media provinciale e regionale. Il forte afflusso di stranieri richiede l'attuazione di una politica dell'integrazione seria e razionale che miri a prevenire i rischi legati al disagio sociale e all'emarginazione (abbandono scolastico, microcriminalità, devianza, conflitti familiari), puntando a far sì che i nuovi arrivati possano sen-

tirsi positivamente accolti e inseriti nella società chiamata ad ospitarli.

Già nel nostro Comune sono stati notati alcuni segnali di esclusione, causati per lo più da difficoltà o insuccessi scolastici, incapacità relazionali (dovute essenzialmente alle difficoltà comunicative), mancanza di opportunità e di spazi e occasioni che favoriscano l'integrazione. Per questo motivo l'amministrazione comunale, in attiva collaborazione con le istituzioni pubbliche (scuole, servizi sociali, Progetto Giovani) e private (associazioni di volontariato ed enti no-profit) diffuse nel territorio, ha presentato un progetto comprendente una serie di iniziative volte a promuovere l'integrazione degli immigrati, e in particolare dei minori, che rappresentano circa un quinto della presenza straniera nel nostro Comune. Per i bambini immigrati in età di obbligo scolare (elementari e medie), si prevede in primo luogo il potenziamento dei servizi di sostegno socio-educativo e ricreativo già attivi nel territorio comunale. Verrà dunque aperto un nuovo "doposcuola", che sarà attivo durante tutto il corso dell'anno scolastico per una ventina di ore alla settimana: del servizio potranno potenzialmente fruire circa 20/30 minori stranieri, cui

potranno aggiungersene altri di cittadinanza italiana.

L'organizzazione sarà affidata a due educatori-operatori con competenze specifiche, che si adopereranno soprattutto in attività miranti all'integrazione linguistica, cioè al sostegno e al potenziamento nell'apprendimento della lingua italiana.

Le stesse istituzioni scolastiche si stanno da parte loro attrezzando per venire incontro a questi stessi bisogni, e alcuni insegnanti si sono offerti per guidare i minori immigrati in percorsi differenziati di apprendimento linguistico.

Il progetto intende anche proseguire ed incrementare le iniziative di educazione all'interculturalità nelle scuole elementari e medie: in particolare verrà introdotta la figura di uno psicologo esperto in problematiche di rapporti interculturali, affinché possa fornire un sostegno agli studenti stranieri particolarmente problematici, alle loro famiglie e agli insegnanti. Agli adolescenti, e in particolare ai giovanissimi che hanno già assolto all'obbligo scolastico ma che ancora non si sono inseriti nel mondo del lavoro, sarà rivolta un'attività di animazione giovanile avviata in collaborazione con il Progetto Giovani del Comune, nella quale sarà impegnato un operatore per

circa 8 ore settimanali.

Ai minori si pensa anche come possibili veicoli per allargare i processi di integrazione alle rispettive famiglie, con le quali ci si propone di giungere a momenti di incontro per riflettere su metodi educativi e per ascoltare e dare risposta a bisogni, esigenze e problemi di genitori e figli.

Più specificatamente rivolti agli adulti sono i corsi di lingua e cultura italiana (già proposti lo scorso anno con risultati incoraggianti), organizzati su diversi livelli di conoscenza della nostra lingua e secondo orari flessibili volti ad agevolare chi lavora, in modo tale da venire incontro alle diverse esigenze dell'utenza. Il progetto si prefigge inoltre di preparare la società locale all'accoglienza degli stranieri, nel tentativo di creare le premesse perché si diffonda un clima positivo ed aperto, improntato ai valori della solidarietà e della pacifica convivenza. In linea di massima i costi dell'intero programma di interventi saranno coperti da un finanziamento erogato dalla Regione Friuli Venezia-Giulia dopo un'attenta valutazione delle linee del progetto stesso, che a livello non solo regionale si pone dunque come un'iniziativa all'"avanguardia" nel campo delle politiche dell'integrazione.

Francesco Colussi

Agrusti: "favorisce l'accoglienza"

Intervista al dott. Fernando Agrusti, assessore alle politiche sociali del Comune di Casarsa della Delizia

Assessore Agrusti, può spiegare le ragioni dell'impegno dell'Amministrazione comunale nei confronti dei residen-

ti stranieri?

Nel breve giro di alcuni anni, Casarsa e San Giovanni si sono trovate di fronte ad un aumento esponenziale della presenza di cittadini stranieri: basti pensare che dalle poche decine di immigrati presenti agli inizi degli anni

'90, si è giunti oggi a oltre 400 di oggi, che costituiscono circa il 5% della popolazione comunale. E' un fenomeno di notevole rilevanza, che ha un forte impatto nella vita della

comunità, e che richiede di essere gestito in maniera accorta e lungimirante, agevolando i processi di integrazione tra la popolazione locale e quella straniera. In stretta collaborazione con le associazioni rappresentate nell'Osservatorio Sociale, ci stiamo da tempo adoperando affinché la forte presenza di immigrati possa trovare accoglienza positiva presso la nostra popolazione: per questo abbiamo sempre cercato di favorire e stimolare l'incontro tra culture diverse in un'ottica improntata ai valori della pace e della solidarietà tra i

popoli, nell'intento di prevenire possibili forme di disagio sociale e di esclusione.

Quali sono le risposte messe in campo per prevenire e risolvere i problemi relativi a questi nuovi fenomeni di immigrazione?

Abbiamo recentemente elaborato e proposto un progetto organico di integrazione rivolto in primo luogo ai minori, che rappresentano circa il 20% della popolazione straniera: secondo le indicazioni e le richieste provenienti proprio dalle nostre scuole, si è puntato anzitutto ad

accelerare i processi di apprendimento della lingua italiana, potenziando l'offerta di sostegno scolastico e post-scolastico. Per gli immigrati adulti sono stati istituiti corsi di lingua italiana con orari e modalità flessibili, che incontrino le esigenze dei lavoratori stranieri. Intendiamo inoltre privilegiare il dialogo con le famiglie, in modo da coinvolgerle nelle attività e nella vita sociale del paese. Si sta anche pensando ad una "guida ai servizi", tradotta

in più lingue, che spieghi agli immigrati le opportunità offerte dagli enti pubblici per risolvere i problemi che essi possono incontrare. E' nostra intenzione, ancora, creare una consulta degli stranieri i cui rappresentanti si pongano in dialogo con l'Amministrazione comunale, esprimendo le esigenze della comunità immigrata.

Uno dei problemi più sentiti dagli immigrati è certamente quello relativo alle difficoltà che essi incontrano nella ricerca e

nel reperimento delle abitazioni. Quali soluzioni proponete?

Verranno al più presto portati a compimento i lavori per il centro di seconda accoglienza, che tuttavia potrà offrire risposte solo ai casi di emergenza e rivolte prioritariamente agli argentini di origine friulana desiderosi di tornare in Italia per la grave crisi che sta colpendo il loro paese. Più in generale vorremmo che nel territorio si attivasse una rete di solidarietà tendente a favorire un atteggiamento di

apertura da parte della nostra gente: in questo senso intendiamo avviare rapporti di collaborazione con la Caritas, che gestirà un centro di ascolto all'interno della struttura di Palazzo Brinis, e con "Vicini di Casa", associazione di volontariato attiva soprattutto nell'udinese e impegnata nella ricerca di soluzioni abitative per gli immigrati e nella sensibilizzazione della popolazione locale in merito al problema degli alloggi.

Francesco Colussi

Intercultura, una scuola che parla al plurale

Nell'ambito delle iniziative promulgate dal Comune di Casarsa volte a sensibilizzare e a far conoscere altre realtà culturali presenti sul nostro territorio, abbiamo sentito la necessità di riportare attraverso le parole della professoressa Matano, referente del progetto "interculturalità" presso la scuola media, le esperienze affrontate dai ragazzi e le impressioni che queste hanno suscitato in loro. "Il progetto fa parte di un programma più vasto che parte dal Comune e si snoda attraverso le varie associazioni ed enti. La scuola media E. Fermi lavora in collaborazione con l'Osservatorio Sociale. Da questa collaborazione sono nate alcune iniziative, fra le quali è opportuno citare la serie di incontri con il professor Pedro Miguel riguardo la "convivialità tra differenze di cultura". Il professor Miguel è un docente prove-

niente dall'Angola, terra della quale ha riportato ai ragazzi ed ai genitori, in due incontri separati, le peculiarità del quadro socio-politico del paese. I temi dei due incontri sono stati "Il professor Miguel racconta la sua Africa" diretto ai ragazzi, in cui il docente attraverso il racconto delle sue esperienze dirette ha saputo catturare l'interesse di tutti ed instaurare in breve tempo con chi lo ascoltava un rapporto di intesa, forse dovuto proprio alla sua natura particolarmente umile e schietta, che lo porta ad avvicinarsi alle persone ed "Uno sguardo all'Africa del terzo millennio", rivolto ai genitori che, seppur accorsi in numero ridotto, sono stati molto partecipi. Il progetto non si ferma qui, le classi prime infatti, partecipano ad un'attività con il C.E.V.I. di Udine rivolta alla "Conoscenza di se". Il progetto interculturale preve-

de anche la collaborazione del comune con la parrocchia di San José Obrero in Ecuador. A questo proposito è stato utile, per incentivare quella che è stata definita una "cooperazione decentrata", l'intervento di Luigino Cesarin, un volontario casarsese in Ecuador, che ha raccontato la realtà spesso triste in cui vivono i ragazzi ecuadoregni. Gli studenti delle scuole hanno inoltre partecipato ai mercatini di Natale realizzando e vendendo in questa occasione manufatti di loro produzione. Il ricavato (circa un milione e mezzo di vecchie Lire) è stato dato in gestione al comitato dei genitori che ha pensato di devolverlo in opere di beneficenza. Un'altra iniziativa molto importante sostenuta dalla scuola è costituita dall'istituzione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana per studenti extracomunitari ed

anche studenti italiani appartenenti a realtà diverse. Le scuole medie, che già si erano attivate in questo senso hanno potuto, grazie anche alla sovvenzione del Comune, usufruire di uno strumento in più per permettere a questi alunni di essere testimoni dei valori culturali diversi di cui sono portatori. La scuola è da sempre molto sensibile alle diversità culturali e sempre in quest'ottica di conservazione del patrimonio culturale da circa sei, sette anni attiva anche progetti volti alla conoscenza della lingua e cultura friulana in collaborazione con il poeta friulano Vit. Un grande merito va riconosciuto infine all'Osservatorio Sociale, che lavorando sempre in sinergia con la scuola ha dato il suo contributo importante alla realizzazione di gran parte dei progetti."

Guido Saverio

La locomotiva 835.348 di nuovo splendente



Sabato 23 novembre presso la stazione ferroviaria di Casarsa, alla presenza di numerosi cittadini, fra i quali molti ferrovieri pensionati, con l'intervento delle autorità locali e provinciali, nonché di funzionari delle Ferrovie dello Stato, si è tenuta

la cerimonia di presentazione della locomotiva storica 835.348 simbolo dell'epoca del vapore e del lavoro di ben cinque generazioni di ferrovieri.

La locomotiva nei mesi precedenti era stata restaurata, dai volontari dell'Associazione Pensionati Ferrovieri, con la collaborazione e il patrocinio della Pro Casarsa della Delizia e del Comune. Al taglio del nastro tricolore il sindaco Claudio Colussi, nel ricordare la grande importanza che la stazione di Casarsa ha sempre avuto quale centro di smistamento e di traffico con le

diramazioni e che tuttora ha per i numerosi Comuni del sanvitese e dello spilimberghese, ha auspicato un maggior incremento e miglioramento dei servizi con il potenziamento dell'impianto, la realizzazione della stazione delle autocorriere, l'attivazione del raccordo con la Zona Industriale del Ponte Rosso, in fase di decollo, e il collegamento, attraverso la diramazione su Portogruaro, con il corridoio 5 dell'Alta Velocità. Hanno preso quindi la parola l'assessore provinciale Angioletto Tubaro che, a nome del presidente della Provincia di Pordenone,

ha manifestato l'interesse dell'Ente a portare avanti i miglioramenti dei servizi in campo locale e il vice presidente della Pro Casarsa della Delizia, Paolo Lamanna, che ha rilevato come la locomotiva monumento fosse un ulteriore arricchimento culturale da inserire nell'itinerario storico ambientale del territorio. Ha concluso la cerimonia il presidente dei pensionati FS illustrando le varie fasi dell'opera di restauro della vecchia vaporiera, collocata in sito fin dal 24 novembre 1994.

G.P.Polo

Don Dino Colussi cittadino dell'anno

E' don Dino Colussi il dodicesimo Cittadino dell'anno, la manifestazione organizzata dalla Pro e da Forum democratico, assieme a comune e provincia. Un premio al missionario salesiano che dal dopoguerra opera in India, dove ha realizzato scuole, attività artigianali, agricole, edilizie e che di recente ha ricevuto la Gran Croce della Repubblica, premio conferito direttamente dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Una vita dedicata agli altri, con grandi opere e un'attività incessante in varie città dell'India: "Di cui però - ha ricordato lo stesso premiato - io sono solo una parte. Credo che questo riconoscimento non sia rivolto a me, ma a tutti i missionari casaresi che si sono prodigati nel mondo".

In realtà, come illustrato nella motivazione presentata dalla presidente di giuria, Flavia Lenarduzzi, la vita missionaria di don Dino Colussi è eccezionale. Nato a Casarsa il 4 aprile del 1929 è ultimo di tredici fratelli, dei quali ben sei si sono distinti per l'identico destino: Ferruccio, Guido, Giuseppe, Rina, Luciano e Dino scelsero la professione religiosa e si fecero Missionari Salesiani con un'unica destinazione: l'India.

L'avventura di Padre Dino inizia nel 1940, quando il fratello Giuseppe, lo conduce a Ivrea, presso l'Aspirantato Missionario Salesiano. Dino ha undici anni, compie gli studi ginnasiali e liceali presso l'Istituto Salesiano di Foglizzo Canadese in Provincia di Torino e, a diciotto anni, è pronto per iniziare la sua missione. Giunge per la prima volta in India nel maggio del 1948 all'età di diciannove anni. La scelta dell'India non fu occasionale: vi era già giunta l'anno precedente la sorella Suor Rina, vi erano pure i fratelli Padre Guido da circa vent'anni, nonché Padre



al centro Pieri Cristante e Don Dino Colussi

Luciano da una decina d'anni. Padre Dino sbarcò al porto di Bombay e si trasferì in treno a Calcutta, dove trovò Padre Luciano ad attenderlo. Durante il percorso si fermarono alla stazione di Barpeta Road, dove trovarono Padre Guido. Due fratelli che non si erano mai conosciuti. A Shillong lo attendeva il suo primo compito: quello di assistere i ragazzi della "Scuola Don Bosco". Il 5 e 6 dicembre 1954 diventò sacerdote. Alla celebrazione della sua prima messa erano presenti padre Guido e Suor Rina. Dopo circa dodici anni di permanenza a Shillong, nel 1959 Padre Dino se ne andò. La nuova meta era Krishnagar, nel Bengala centrale. Al suo arrivo trovò la tomba del fratello Ferruccio, giunto in India nel 1926 e morto nel 1940. Non lo aveva mai conosciuto in vita. Padre Dino rimase a Krishnagar per due anni. La destinazione successiva fu Bandel, nella Diocesi di Calcutta, ove ebbe l'incarico di aiutare il Priore del Santuario di provvedere al mantenimento e istruzione dei duecento stu-

denti del seminario. Dopo Bandel venne la volta di Liluah, un sobborgo di Calcutta. Qui divenne Prefetto della "Don Bosco Technical School", con gli incarichi di vicedirettore e amministratore, quindi di nuovo a Krishnagar per tredici anni, dal 1968 al 1981, dove provvide alla scuola, ai laboratori.

Acquista nuove terre e crea allevamenti di galline, maiali e di mucche. Vengono sperimentati nuovi sistemi di produzione. L'attività di Padre Dino continua imperterrita, superando anche le terribili aggressioni che subì. Nel 1975 Padre Dino si cimenta in una nuova avventura: costruire piccole case a basso prezzo, destinate a sostituire le capanne. Nel 1996 si muove ancora: per due anni lavora a Orissa, a Ovest del Bengala, per organizzare la seconda istituzione salesiana in quello Stato. Nel 1998 nuovo trasferimento a Delhi, dove assume l'incarico delle "Pubbliche relazioni" per l'intera Ispettorato della Missione. Ma a Delhi Padre Dino ha

intrapreso una nuova e, sulle prime, stravagante iniziativa. Ridotta ai minimi termini la ricetta di Don Colussi è quella di insegnare ai bambini poveri dell'India ad usare il computer, dando loro, oltre che cibo e ristoro, alcuni rudimenti per l'uso dei programmi informatici. L'iniziativa parte dalla creazione di cinque scuole, che vanno dalle elementari alle, fino ad arrivare al "Technical Institute Don Bosco". Nel 2002 il rientro temporaneo in Italia, per ritrovare le forze per la nuova impresa: costruire mille case a un prezzo minimo di 1300 Euro. Non è un caso, insomma, se nell'estate del 2001 il Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, ha nominato Padre Dino Colussi "Grande Ufficiale nell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana", attivata dopo 23 anni di sospensione, onorando in lui l'uomo di fede e insieme l'italiano capace di confermare con l'esempio il supremo valore della solidarietà.

Andrea Canzian

Una vita per l'associazionismo

Intervista a Pieri Cristante - Diploma Humanitas 2002

Pieri Cristante, 68 anni, ha vissuto la sua vita tra la famiglia, il lavoro e l'associazionismo. Persona conosciutissima, soprattutto a San Giovanni, ha ricevuto poco tempo fa il Diploma Humanitas.

Allora Pieri, smaltita la sbornia dell'improvviso successo? Smaltita, smaltita. A parte gli scherzi, non so se meritavo di ricevere questo premio perché a mio parere lo meritavano molte persone che si impegnano quotidianamente a favore degli altri. Mi sembra quasi di "derubare" questa gente.

Cosa hai provato al momento della consegna del premio?

Per me è stata un'emozione forte, ma questi momenti li ho goduti tutta la vita proprio

stando con la gente.

Un'opinione da "dietro le quinte": come è stata organizzata la manifestazione?

Molto bene, soprattutto per la meticolosità, la serietà e l'ufficialità con la quale è stata preparata dalla Pro Casarsa, Forum Democratico e il Comune.

Cosa ti ha colpito di più della serata?

Quando don Dino Colussi (Cittadino dell'anno) ha mostrato la medaglia di "Stella al merito della solidarietà italiana" dicendo che più che a lui apparteneva a tutti i missionari casarsesi in giro per il mondo. In questo gesto mi sono un po' rispecchiato.»

Cos'è per te l'associazioni-

simo?

Il vivere, il lavorare e anche il godere assieme. Fare una cosa da solo non è come farla assieme perché non hai la possibilità di ricevere la felicità degli altri. In tanti mi dicevano che ero "come il prezzemolo", un po' dappertutto. Ma non ero io che sceglievo di fare tante cose. Venivo semplicemente coinvolto per il gusto di lavorare e stare con gli altri.

Qual è il segreto di un buon vivere in associazione?

Essere comprensivi e disponibili verso gli altri, rispettare le regole ma soprattutto non soffocare il lavoro altrui.

Quali sono per te le associazioni più importanti nel panorama comunale?

Non è giusto fare una classifica. La realtà piccola per me è importante quanto quella grande. La qualità di un'associazione non si vede dal numero di cose fatte ma dallo spirito con cui vengono fatte. Ogni realtà, anche se piccola, deve essere rispettata, valorizzata e non calpestata. E poi è importante lavorare assieme senza "etichette", ma solo per il gusto di farlo.

Qual è la più grande soddisfazione che hai avuto nella tua esperienza associativa?

Che la gente ha sempre avuto fiducia in me, sia nei momenti positivi che in quelli meno positivi.

Il Nevout

Dall'Ex Latteria al Palazzo Zatti

Dopo sette anni di gestione la Pro loco e le altre associazioni che hanno trovato spazio nell'ex latteria di via Segluzza si trasferiranno nell'ex poliambulatorio di via Zatti, vicino alla stazione ferroviaria,



lo stesso immobile che ospita la polizia municipale. Si tratta di un cambiamento significativo, grazie al quale i sodalizi troveranno maggiori spazi. Attualmente sono in corso i lavori di sistemazione interna per provvedere alle esigenze delle associazioni. Nello specifico verrà separato l'ingresso della Polizia municipale da quello centrale, con il ripristino della porta d'ac-

cesso che si affaccia sul cavalcavia. Al primo piano, inoltre, sarà ricavata una saletta da trenta posti per poter effettuare delle riunioni, mentre le stanze saranno rimodellate. Gli spazi a disposizione delle associazioni saranno maggiori. Per quanto concerne i tempi del trasloco, l'operazione dovrebbe avvenire entro qualche mese, probabilmente dopo la Sagra del Vino, al fine di non sovrapporre gli impegni della festa con quelli relativi al trasferimento.

Nel nuovo immobile, che verrà gestito dalla Pro Casarsa della Delizia in base ad una convenzione con l'amministrazione comunale, troveranno spazio le seguenti associazioni, già presenti nell'ex Latteria: Libertas, Lenza Delizia, Aifa, Cacciatori, Primavera '90, Inter club, Corale, con la scuola di musica, e Delizia bike, mentre il gruppo Cb e la Croce Rossa

verranno sistemati nel magazzino comunale che è stato recentemente ristrutturato. Nuove associazioni, che hanno fatto già richiesta, però, si aggiungeranno, in considerazione dei maggiori spazi a disposizione in via Zatti, dove si potrà usufruire dell'ampio parcheggio. Il Progetto giovani, inoltre, si trasferirà in palazzo Brinis, dove potranno essere ricavati altri locali per i sodalizi, mentre anche il centro di aggregazione per anziani troverà una nuova collocazione.

Una scelta, quella dell'amministrazione comunale, legata alla riorganizzazione degli uffici e alla mancata previsione di utilizzo di via Zatti per proprie esigenze, che mette fine ad una esperienza che è stata esaltante. Grazie al sostegno del Comune, a partire dal primo gennaio del '96, l'ex latteria, di proprietà della Sas Juniors, ha consentito alle associazioni di stare

insieme e quindi pure studiare attività in comune, come pure ospitare corsi, riunioni, feste e altri appuntamenti. Le occupazioni, anche nell'ultimo anno, sono state circa mille a dimostrazione della vitalità del tessuto associazionistico locale, come pure dell'esigenza di spazi di aggregazione.

In ogni caso alcune attività rimarranno nell'ex latteria per tutto il primo semestre del 2003, per evitare che ci siano problemi o disservizi. Si apre ora una nuova stagione all'insegna, ci auguriamo, di un'ancora maggiore potenziamento dell'attività delle associazioni.

Il volontariato è un valore per l'intera comunità, che va preservato e valorizzato. Da parte della Pro Loco un grazie a tutti coloro che hanno collaborato, per una gestione, quella dell'ex Latteria, che, a parte l'affitto, si è sostanzialmente autofinanziata.

Sagra del vino: ecco cosa ci attende!



Partirà il 24 aprile, per concludersi il 5 maggio la Sagra del Vino di Casarsa - Festa di Primavera. Anche quest'anno la manifestazione, ormai tradizionale punto d'incontro che supera le 200.000 presenze e che apre "la stagione" delle manifestazioni all'aperto in regione saprà unire tradizione e una serie di eventi di livello nazionale.

Da un lato la tradizione, che si identifica nei chioschi enogastronomici, nel luna park, nelle mostre negli eventi culturali, dall'altro il rilancio dell'immagine, per un contenitore che ormai è guardato con attenzione nel triveneto. Il grande evento della sagra 2003 sarà sicuramente la due giorni con il gruppo musicale I Nomadi. La band di Beppe Carletti (e che fu di Augusto Daolio) aprirà per il triveneto la sua nuova serie di concerti e soprattutto presenterà in esclusiva il nuovo album, che raccoglie i 40 anni del gruppo musicale emiliano. Una concerto a cui

sono attesi centinaia di fans (si punta a superare le 2.000 presenze), che si terrà nell'area dei centri sportivi. Il giorno successivo la band disputerà un incontro di calcio con l'incasso devoluto in beneficenza, affrontando un altro noto gruppo musicale, quello dei Caramel. Attenzione dunque ai Nomadi, ma la Sagra offrirà anche una serie di personaggi di grande livello; proseguendo sulla linea degli scorsi anni, infatti, nel teatro tenda allestito accanto alla chiesa parrocchiale ci sarà spazio per concerti, teatro in friulano, magia, ma soprattutto si continuerà con

le serate di divertimento all'insegna dei migliori cabarettisti italiani.

Dopo Francesco Paolantoni, Raul Cremona e Dario Vergassola, dunque, un altro grande personaggio. Sorprese di grande livello, comunque, potrebbero giungere anche nel settore musicale, così come dall'iniziativa di grande successo proposta dai Negozi Delizia. Praticamente ogni sera ci sarà la possibilità di divertirsi, e si potrà trascorrere qualche piacevole giornata in tranquillità ed allegria.

Andrea Canzian

I programmi della Pro loco

Un nuovo direttivo, allargato, che punta ad incrementare, in maniera ancora più significativa, l'attività della Pro Casarsa della Delizia.

Lo ha eletto l'assemblea che si è tenuta a fine ottobre, mentre il 31 gennaio scorso si è tenuta l'assise ordinaria, che, all'unanimità, ha approvato il bilancio consuntivo del 2002, con un ammontare di movimenti per 120 mila euro e un avanzo d'amministrazione di 4 mila 900 euro, il preventivo per il 2003 e il programma delle attività.

CHI SIAMO. Il tratto saliente è quello della continuità nel rinnovamento. All'unanimità è stato riconfermato presidente Stefano Polzot, mentre il vice è Paolo Lamanna.

Del direttivo fanno parte Vita Amoroso, Gianni Bettagno, Monica Biasutti, Andrea Canzian, Giampaolo Cesarin, Francesco Colussi, Biancarosa Crema, Barbara

Gambellin, Adolfo Molinari, Michele Putignano e Antonio Tesolin, quale assessore alla Cultura in rappresentanza del sindaco.

Il collegio dei revisori è composto da Carlo Arman, Gloria Fabris e Pierluigi Rosa. La segretaria è Viviana Fabbro.

LA SEDE. E' aperta dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19, nell'ex latteria di via Segluzza, al civico 28, in attesa di trasferirci in via Zatti, nell'ex poliambulatorio.

Il numero di telefono è 0434.871031; fax

0434.871654; e-mail pro-

casarsa@tin.it. Il sito internet risponde all'indirizzo www.procasarsa.org.

COSA ABBIAMO FATTO. Nel 2002 abbiamo realizzato le seguenti iniziative: Cittadino dell'anno (con Forum democratico); Carnevale in piazza (con Par San Zuan e altre associazioni); Sagra del Vino; Concerto per la Festa della Repubblica; Rassegna esti-

va di cinema, teatro e musica (insieme al Comune e al Progetto giovani); concerto della Banda Ambassador dell'Usafe (con l'Avis); Calici di stelle; Spettacolo folcloristico in area Zuccheri (con la Par San Zuan); Concerto del coro gospel della base di Aviano (con l'Avis); Aria di Natale (con i commercianti di Casarsa, il Comune e molte associazioni, tra le quali la Par San Zuan). Gestiamo inoltre l'ufficio turistico e forniamo il servizio gratuito di guide turistiche nei luoghi pasoliniani. La Pro loco (per iniziativa anche della Par San Zuan e del Punto giovani) ha una compagnia teatrale, "Un gran gredei", che ha svolto spettacoli in friulano a Casarsa e in numerose altre realtà.

COSA INTENDIAMO FARE. Oltre alle iniziative consolidate (Cittadino dell'anno, Sagra del Vino, Festa della Repubblica,

rassegna estiva, spettacoli in friulano, Aria di Natale, etc.) abbiamo promosso un corso di fotografia, curato da Denis Molinari, con la partecipazione di una trentina di persone, e sosterremo un musical dei bambini della scuola di musica e una pubblicazione degli studenti sulla storia locale. Ma altre iniziative sono in cantiere.

COME DIVENTARE SOCI. Basta rivolgersi in sede e pagare la tessera sociale che ha un costo di 6 euro. FACCIAMO PARTE DI UNA GRANDE FAMIGLIA. Quelle delle Pro loco d'Italia. Siamo associati al Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese, all'associazione regionale tra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia (160 associazioni iscritte) e all'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia. Un nostro rappresentante, Antonio Tesolin, è membro del direttivo regionale delle Pro Loco.

La prima pietra della Comunità "Cjaslauna Paola Fabris"

Sono piccoli segni. Un mattone con dentro una pergamena e alcune frasi cariche di speranza: "spero di avere una casa, una camera tutta mia, un giardino e degli amici".

E' stata questa la posa della prima pietra per la realizzazione della nuova Comunità "Cjaslauna Paola Fabris" che sorgerà in via Runcis a San Giovanni di Casarsa.

Una comunità che segna il cammino dell'Associazione "Laluna" nata nel 1994 e che dal 1998 si preoccupa della residenzialità per le persone

diversamente abili. Piccoli segni, dicevo, perché questa comunità non è che una goccia d'acqua sull'arida campagna formata da persone che vivono con la speranza per un futuro migliore. Il problema della residenzialità per persone diversamente abili è veramente grande. C'è chi si vede presto senza genitori e c'è chi sente il desiderio di vivere autonomamente, di staccarsi dalla famiglia per continuare a crescere. Purtroppo dalle nostre parti questi problemi

eterni sembrano essere nuovi. Nuove sfide da affrontare se vogliamo dare a tutti la possibilità di essere persone vere, riconoscendo ad ognuno la propria dignità e garantendo a tutti un futuro possibile.

E' stato bello "posare la prima pietra", emozionante. Mi ha riempito il cuore perché ho visto non una singola Associazione che opera nella solidarietà ma un'intera comunità, un intero paese, un'intera città essere solidale. In questi anni abbia-

mo osservato e sentito questa grande "partecipazione" che rende gli obiettivi dell'Associazione ancor più grandi e importanti perché condivisi.

E' proprio quando attorno ad un problema si sente il calore di tante persone che si interessano in modo semplice e spontaneo che si vede il vero valore della solidarietà ed io a tutte queste persone voglio dire GRAZIE.

Francesco Osquino, presidente dell'associazione di volontariato "Laluna".

Ci.D.I.C, 1978 - 2003: venticinquesimo anniversario festeggiato con l'ottavo Quaderno Casarsese

Cade una ricorrenza importante quest'anno per il Ci.D.I.C, il Circolo di Informazione Culturale, che festeggia il venticinquesimo anniversario della sua fondazione. La storia del Circolo iniziò infatti nel 1978, e già con le sue prime iniziative (cineforum, rappresentazioni teatrali, una mostra fotografica di Elio Ciol e una conferenza con padre David Maria Turoldo) l'associazione casarsese si presentò come una realtà interessata a spaziare ed esplorare tutti i campi della cultura. Detto del passato, il presidente Ester Pilosio ci racconta cosa riservano il presente e il futuro del Ci.D.I.C.

Il Ci.D.I.C è attualmente una delle realtà associative di più antica tradizione nel nostro Comune.

Si, venticinque anni di storia sono un traguardo importante, raggiunto soprattutto grazie a tutte le persone che hanno fatto parte o collaborato all'associazione.

Quali sono attualmente le vostre attività?

Rispetto ad un tempo si sono un po' diradate, ma continuiamo ad organizzare conferenze, soprattutto sull'arte, e visite guidate alle mostre, in collaborazione con l'A.i.f.a. La maggior parte delle nostre energie è però concentrata nella realizzazione dei Quaderni Casarsesi.

Quando è iniziata la pubblicazione dei Quaderni?

Nel 1992 uscì il primo numero, e da allora abbiamo pubblicato circa un nuovo numero ogni anno. I Quaderni Casarsesi fin dall'inizio sono stati intesi

come importanti strumenti per comprendere la storia e la cultura locale, attraverso saggi per la maggior parte inediti, scritti anche da illustri studiosi, che approfondiscono di volta in volta aspetti culturali del Comune di Casarsa della Delizia.

Quando uscirà il prossimo numero?

Nel 2002 non siamo riusciti ad editare l'ottavo Quaderno, che dovrebbe essere pronto per la primavera di quest'anno. Fondamentale è l'aiuto che abbiamo ricevuto dalla Provincia di Pordenone, dal Comune di Casarsa della Delizia e dalla Banca di Credito Cooperativo.

Si possono già fare alcune anticipazioni?

Innanzitutto, dopo l'esperienza della copertina a colori del numero preceden-

te, torneremo al tradizionale bianco e nero. A livello di contenuti, ci sarà un interessante saggio di interesse naturalistico, sulle conchiglie d'acqua dolce che si possono trovare anche nelle nostre rogge. Non mancheranno articoli di sfondo storico, come una fotografia della situazione demografica a Casarsa nei primi anni del 1800. Inoltre un approfondimento su Aurelio Mariani, autore dei dipinti della Chiesa parrocchiale di Casarsa, e nuovo e interessante materiale fotografico d'archivio.

Infine, ricordiamo che per chiunque fosse interessato a sapere tutto sul Ci.D.I.C. e le sue iniziative, è attivo il sito dell'associazione, all'indirizzo internet www.cidic.it.

Davide Francescutti

